

PAI Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

Il PAI è inteso come uno strumento che contribuisce ad accrescere la nostra consapevolezza sulla centralità e trasversalità dei processi educativi e che promuove la creazione di un contesto educante dove realisticamente la scuola sia per tutti e per ciascuno.

a.s.2015 - 2016

ORDINE SCOLASTICO	Alunni con disabilità
Infanzia	22.319
Primaria	86.266
Secondaria primo grado	66.271
Secondaria secondo grado	58.621
Totale	233.477

Primaria e secondaria di I grado sono gli ordini di scuola con una maggiore presenza di alunni diversamente abili.

Si registra un calo significativo delle iscrizioni di studenti DVA nel passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Secondaria di Secondo grado (si ipotizza in alcuni casi la NON presentazione delle certificazioni e in altri la NON iscrizione alla scuola secondaria a favore di altre realtà educanti). Questo dato è allarmante e merita ulteriori indagini; il CTI di MB in futuro si pone l'obiettivo di cercare la dispersione e /o le motivazioni che portano alla rinuncia nel presentare le certificazioni .

Aumentano gli alunni iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, ma cresce anche il numero dei docenti di sostegno che sono più stabili, nella nostra provincia il rapporto è di circa 1 docente per 2 studenti DVA.

Per quanto riguarda gli studenti (DSA), il problema sembra essere in aumento: nell'anno scolastico 2015/2016 gli alunni con Dsa negli istituti statali e non statali erano 187.000.

Totali studenti BES dato più alto continua ad essere in Islanda (24 %) il più basso in Norvegia (2.0 %) l'Italia ha una posizione medio-bassa con 4,3 %, anche se la percentuale è in costante aumento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

totale alunni 1234

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤	minorati vista	1
➤	minorati udito	2
➤	Psicofisici	27
1.	disturbi evolutivi specifici	
➤	DSA	63
➤	ADHD/DOP	2
➤	Borderline cognitivo	4
➤	Altro	2
1.	svantaggio (BES)	34
➤	Socio-economico	
➤	Linguistico-culturale	
➤	Disagio comportamentale/relazionale	
➤	Altro	
totale % su popolazione scolastica		BES totali 127 su una popolazione scolastica di 1.234 alunni 10 % circa (nella Provincia di MB la percentuale è di 8.9%, in Italia 4,3 % con punte molto basse nel Sud e più alte in alcune regioni come Emilia Romagna ..)
N° PEI redatti dai GLHO		30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni DSA		63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni BES		34

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		dott.sse Brambilla, Mandelli Corradini

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-----
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	ALCUNI
	Altro:	-----
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-----
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	-----
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	alcuni, in tutti i plessi

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI (nel Progetto Ponte attuato in verticale)
A. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
A. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
A. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Caritas Lesmo)	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI (LST e formazione sulle Competenze)
A. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	-----				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X (in relazione alla presenza di esperti)		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X (progetto ponte)
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

II. a Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico

- nomina le Funzioni Strumentali
- custodisce la documentazione riservata
- favorisce il passaggio di informazioni tra famiglie e scuola e tra scuole
- promuove una didattica inclusiva monitorando le situazioni di maggior criticità
- invita i docenti a partecipare ad iniziative di formazione.
- effettua la richiesta di organico di docenti di sostegno
- collabora con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione degli alunni
- convoca e presiede il GLI ed il GLO.

Le due docenti individuate per ricoprire la **FUNZIONE STRUMENTALE AREA BES** hanno operato per:

- sostenere l’inclusione
- verificare l’attuazione del PAI
- garantire a tutti gli alunni un’offerta formativa sulla base delle esperienze più significative del nostro Istituto
- promuovere attività di inclusione
- informare i docenti riguardo opportunità di formazione offerte dal territorio
- supportare i docenti nella stesura dei PEI, PDP e supervisionare i modelli M 1 per richiesta educatori, con relative relazioni
- favorire i passaggi di informazioni relative agli alunni con bisogni educativi speciali
- favorire la divulgazione di materiali, di modelli (PDP per DSA e per BES) e della normativa vigente
- coordinare il GLI e il GLO
- attuare i progetti ponte e contenerne le criticità
- compilare e redigere questionari e sondaggi e modello PAI
- seguire tutti i passaggi di informazioni nelle situazioni di trasferimenti di alunni DVA in corso d’anno
- accogliere istanze e richieste delle famiglie di ragazzi con bisogni educativi speciali per rispondere alle loro domande, contenere l’ansia, guidarle verso un percorso di costruzione di un progetto di vita
- sensibilizzare le famiglie alla ricerca di risposte nelle situazioni di fragilità evidenti senza diagnosi o con diagnosi inadeguate rispetto alle problematiche
- realizzare il progetto GLO , tenere i contatti con le varie Associazioni , individuare le classi nelle quali implementare il progetto, organizzare la giornata nella quale presentare il progetto stesso.....

Docenti di classe (sia curricolari che di sostegno)

- rilevano i bisogni d'inclusività
- si riuniscono per la progettazione, attuazione e verifica di progetti inclusivi e per la definizione di linee didattiche ed educative condivise
- stendono e condividono il PEI con esperti, terapisti e famiglie
- elaborano PDP
- curano il passaggio d'informazioni sugli alunni da un ordine di scuola successivo
- compilano il modello M1 per la richiesta dell'aiuto educativo agli enti locali
- si preoccupano di coordinare la revisione del PDP e PEI insieme al C. di C.

I collaboratori scolastici contribuiscono all'assistenza e supportano i docenti nello svolgimento delle loro attività.

Le famiglie, sono considerate importanti interlocutrici del cambiamento inclusivo, come previsto dal Protocollo Intesa 2011-2016 di Monza Brianza

- condividono gli obiettivi del piano individualizzato con esperti e tutti i docenti di classe e collaborano alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo, condividono la realizzazione del progetto ponte
- favoriscono il dialogo con gli specialisti
- partecipano al GLI e GLO

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

- si riunisce in seduta plenaria almeno due volte l'anno per pianificare attività e procedure per favorire l'inclusione
- è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato
- è costituito da: Collaboratori del D.S., docenti curricolari, docenti di sostegno psicopedagogiste operanti nelle scuole dell'istituto, Docenti Funzioni Strumentali

Il GLO ha avuto una larga partecipazione da parte di Associazioni, docenti e genitori.

Il progetto realizzato dal titolo "Vivo il mio paese" ha preso vita dopo numerosi incontri, nei quali sono stati definiti gli interventi nei diversi plessi, a seconda delle caratteristiche delle classi e della disponibilità degli esperti - volontari.

Il Comitato Genitori, nel corso del secondo quadrimestre, ha partecipato agli incontri per poter conciliare il progetto "Vivo il mio paese", già in corso, con le iniziative promosse dal Comitato stesso.

II.b Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I Docenti chiamati a coprire l'incarico della FUNZIONE STRUMENTALE BES continueranno il loro percorso di formazione seguendo corsi proposti dal CTI dalla Provincia e dalla Regione o da altri Enti promotori...

II. c Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il Dirigente Scolastico, promuove attività didattiche e di programmazione di un curricolo verticale che potrebbe essere utile occasione per la diffusione delle buone pratiche e strategie didattiche inclusive.

Quest'anno in particolare tutti i docenti della scuola sono stati invitati a formarsi rispetto ai " Traguardi delle competenze " per la realizzazione di un curricolo verticale, tenuto dal prof. Puricelli.

Inoltre sia per la Scuola Secondaria che per la Primaria si propongono incontri con tutti i docenti di sostegno per la condivisione delle problematiche strategie e valutazione.

II .d Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La nostra comunità tradizionalmente costruisce il proprio progetto didattico - educativo considerando l'apporto delle famiglie come irrinunciabile per il successo formativo dei bambini e dei ragazzi. La famiglia rappresenta il primo e più importante agente educativo con il quale le istituzioni ed i loro rappresentanti devono saper costruire un rapporto di collaborazione e di "alleanza". La famiglia, più di chiunque altro, sa cosa vuol dire dividerne i bisogni, le risorse e le limitazioni; essa deve costituire perciò il soggetto privilegiato delle attenzioni e dell'aiuto sia da parte della scuola che da parte dei servizi sanitari e sociali.

II. e Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il progetto GLO si è realizzato in verticale caratterizzando il nostro Istituto come comunità educante alla promozione verso l'inclusione e come una comunità scolastica che valorizza gli scambi di competenze (Associazioni , esperti - volontari , plessi scolastici, classi musicali , cori ...)

II. f Valorizzazione delle risorse esistenti

- La conferma della nomina di due funzioni strumentali Bes che, operando in sinergia per tutti gli ordini di scuola, promuovono la cultura dell'inclusione
- I docenti curricolari e per le attività di sostegno, specializzati e non, che hanno accolto le indicazioni date per favorire l'inclusività anche utilizzando metodologie attive e cooperative: tali docenti assegnati alla classe sono corresponsabili del progetto didattico educativo al pari degli insegnanti curricolari con i quali concorrono alla gestione della classe ed all'attuazione della programmazione.
- Gli aiuti educativi che collaborano con i docenti in unità d'intenti e di metodologie secondo le indicazioni date dagli specialisti
- I tre psicopedagogisti, operanti nei diversi plessi, che hanno apportato il loro contributo alla realizzazione dell'inclusività del nostro Istituto:
 - partendo dalla segnalazione dei docenti hanno attuato progetti;

- come indicato dalla legge 170/2010, hanno effettuato screenings per i Disturbi Specifici di Apprendimento;
- su richiesta, hanno partecipato a colloqui con gli specialisti e famiglie
- hanno supportato i docenti nella gestione di alcune situazioni critiche.

II. g Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

- L'Istituto, essendo costituito da scuole ubicate su comuni diversi, collabora con tre Enti locali che, con la Scuola, concorrono all'inclusione degli alunni fornendo risorse umane e materiali ed attuando Progetti.
- Sono state attuate forme di collaborazione, a favore di alunni con bisogni educativi speciali, con la Caritas che ha messo a disposizione alcuni volontari.

II. h Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Utilizzo delle figure di potenziamento per interventi di supporto linguistico a favore di alunni stranieri di nuova immigrazione e / o con bisogni educativi speciali.

Quest'anno grazie alle risorse aggiuntive , nella scuola secondaria , si sono realizzati progetti di potenziamento linguistico per alunni stranieri e progetti di supporto per ragazzi con bisogni educativi speciali.

II. I Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Rispetto e adeguamento delle fasi e dei processi condivisi nel "PROGETTO PONTE", come da protocollo.

Lesmo 22 giugno 2017

Docenti funzione strumentale:

Luciana Busnelli

Valentina Fazio